

Editoria

Il gruppo Giunti entra nel mercato di lingua inglese

■ Il Gruppo Giunti e Quarto Group hanno firmato un accordo che sancisce l'acquisizione da parte dell'editore italiano del 20% della casa editrice fondata in Inghilterra nel 1976, quotata alla Borsa di Londra, con sede fiscale negli Stati Uniti e uffici nel Regno Unito, in Australia e ad Hong Kong. L'accordo guarda al futuro con un'idea chiara: «Siamo consapevoli delle evoluzioni che le nuove tecnologie impongono al mercato del libro e lavoriamo alla casa editrice del domani che avrà un orizzonte internazionale. Portiamo

grande attenzione alle possibilità offerte dalla distribuzione globale di Quarto, allo sviluppo di nuovi mercati anche ma non solo nel contesto anglosassone. Guardiamo con grande curiosità alla Cina, all'India, al sud est asiatico. Per l'editoria si aprono ancora opportunità infinite», ha spiegato Sergio Giunti, presidente del gruppo fiorentino. Con un fatturato netto di 149 milioni di dollari, Quarto vende a livello globale in oltre 50 paesi, in 40 lingue, attraverso una grande varietà di canali. Dalla sua fondazione Quarto è

uno dei più grandi editori globali di libri illustrati, per adulti e, da qualche tempo, ha sviluppato anche un'importante area per ragazzi. L'alleanza con Giunti rimarca una posizione e una tradizione importanti, l'intenzione di concentrare le forze sul proprio core business e, ancora, su un portfolio di offerte ampio, sviluppando contenuti diversificati. Un'altra innovazione segna l'attività della casa con sede a Firenze dopo che, nel 2016, la famiglia Giunti aveva acquisito la piena proprietà del marchio Bompiani.

IL GENIO DELLE DONNE

Ecco le signore della scienza che hanno cambiato il mondo

In un libro il matematico Odifreddi racconta la storia di 25 talenti femminili: da Ipazia, la prima scienziata, all'informatica Ada Lovelace. E poi la chimica Margaret Thatcher

ANDREA CAMPRINCOLI

■ Quando la scienza è in mano alle donne, le scoperte diventano geniali. Non è solo il caso del team tutto al femminile dell'ospedale Spallanzani di Roma, riuscito a isolare il Coronavirus. Sono state più brave le nostre ricercatrici - tra le quali vi è anche una precaria - innalzando ancora una volta la bandiera del talento italiano al femminile. Che l'eccellenza nella scienza sia donna, lo dice a gran voce anche un uomo, un matematico: **Pieter Odifreddi** nel suo ultimo libro **Il genio delle donne** Rizzoli, pp.264, euro 18. La sua breve storia della scienza al femminile, ci porta a conoscere 25 donne che seppero imporsi per la loro intelligenza. Un testo facile e di veloce lettura, adatto a tutti: «Ad uso e consumo di un pubblico senza distinzioni di genere. Semmai con qualche distinzione di cervello», nicchia Odifreddi, poiché la vera "tagliola", il banco di prova, sarà l'intelligenza. Il matematico decide di togliersi di dosso il sospetto di maschilismo, specificando di non essere discriminatorio verso il genere femminile, e neppure invidioso. Per lui nella lotta tra sessi vincerà chi avrà più cervello. Basta lasciare parlare i fatti.



Diagram for the computation by the Engine of the Numbers of Bernoulli. Sec. (1753, p. 295.)

Number of Operation.	Variables acted upon.	Variables receiving results.	Indication of change in the value on any Variable.	Statement of Results.	Data						
					v_1	v_2	v_3	v_4	v_5	v_6	
1	$v_1 \times v_2$	v_3	$v_3 = v_1 v_2$	$= 2n$...	2	n	2n	2n	2n	...
2	$v_1 - v_2$	v_4	$v_4 = v_1 - v_2$	$= 2n - 1$...	1	...	2n - 1
3	$v_1 + v_2$	v_5	$v_5 = v_1 + v_2$	$= 2n + 1$...	1	2n + 1
4	$v_1 \times v_2$	v_6	$v_6 = v_1 v_2$	$= 2n - 1$	0	0
5	$v_1 - v_2$	v_7	$v_7 = v_1 - v_2$	$= 2n - 1$
6	$v_1 + v_2$	v_8	$v_8 = v_1 + v_2$	$= 2n + 1$
7	$v_1 \times v_2$	v_9	$v_9 = v_1 v_2$	$= 2n - 1$...	1	...	n
8	$v_1 - v_2$	v_{10}	$v_{10} = v_1 - v_2$	$= 2n - 1$
9	$v_1 + v_2$	v_{11}	$v_{11} = v_1 + v_2$	$= 2n + 1$
10	$v_1 \times v_2$	v_{12}	$v_{12} = v_1 v_2$	$= 2n - 1$
11	$v_1 - v_2$	v_{13}	$v_{13} = v_1 - v_2$	$= 2n - 1$
12	$v_1 + v_2$	v_{14}	$v_{14} = v_1 + v_2$	$= 2n + 1$...	1	...	n
13	$v_1 \times v_2$	v_{15}	$v_{15} = v_1 v_2$	$= 2n - 1$
14	$v_1 - v_2$	v_{16}	$v_{16} = v_1 - v_2$	$= 2n - 1$
15	$v_1 + v_2$	v_{17}	$v_{17} = v_1 + v_2$	$= 2n + 1$
16	$v_1 \times v_2$	v_{18}	$v_{18} = v_1 v_2$	$= 2n - 1$
17	$v_1 - v_2$	v_{19}	$v_{19} = v_1 - v_2$	$= 2n - 1$
18	$v_1 + v_2$	v_{20}	$v_{20} = v_1 + v_2$	$= 2n + 1$
19	$v_1 \times v_2$	v_{21}	$v_{21} = v_1 v_2$	$= 2n - 1$
20	$v_1 - v_2$	v_{22}	$v_{22} = v_1 - v_2$	$= 2n - 1$

CERVELLI SPECIALI
Sopra Ada Lovelace in un'immagine rielaborata al pc, a destra Sophie Germain, la prima matematica della storia, il premio Nobel per la Medicina Rita Levi Montalcini e la chimica Margaret Thatcher che scoprì un antibiotico



1179). Odifreddi ci addentra nella vita di queste donne straordinarie, forse per carpire il segreto che accese in loro quella scintilla di genio. Come, nel caso della "donna più bella del mondo", la geniale diva di Hollywood, **Hedy Lamarr**, che scoprì ciò che oggi tutti teniamo tra le mani: la connessione Wifi del nostro cellulare.

Ricco di particolari è il capitolo su **Rita Levi Montalcini** (1909-2012), il nostro premio Nobel per la medicina. E poi, la prima scienziata del mondo antico: **Ipazia** (360 - 415), donna bellissima e colta, colpevole di aver osato spiccare per acume e conoscenza. Fu trucidata e fatta a pezzi dal popolo per mano del vescovo Cirillo. Storie note come la prima ingegnera informatica **Ada Lovelace** (1815-1852). Esiste perfino una giornata dedicata a lei, il secondo martedì di ottobre di ogni anno. Oppure biografie meno conosciute come quella di **Sophie Germain** (1776-1831), la prima donna

matematica della storia, che dovette fingersi uomo per accedere agli studi nella prestigiosa Ecole Polytechnique di Parigi, preclusa alle ragazze. Sophie era nata 10 mesi dopo la salita al trono di Luigi XVI e di Maria Antonietta. E mentre attorno a casa sua nel 1789 divampava la Rivoluzione, lei leggeva *Storia della matematica*, innamorandosene per sempre. Ne parla anche il film "Proof" (2005) con Gwyneth Paltrow.

POLIEDRICA

Un vero godimento è la storia di **Sonja Kovalevskaja** (1850-1891), i cui successi nella matematica si intrecciano nella vita di Fedor Dostoevskij, che se ne innamorò perdutamente. Nel 1888 vinse il premio Bordin dell'Accademia delle Scienze francese, il più prestigioso riconoscimento pari al futuro Nobel. Sonja era un genio poliedrico, poiché fu anche tra le migliori scrittrici

dell'Ottocento, con *Memorie di infanzia*. La sua capacità di pensare astrattamente la portò a una scoperta che porta ancora oggi il suo nome, "la trottola di Kovalevskaja". Si ricorda senza approfondire per non togliere il gusto al lettore, la vita di Mileva Maric (1875-1948), la moglie di Einstein, più geniale di lui, come si scoprirà nel libro. Si leggono curiosi aneddoti come quello della "Lady di ferro" **Margaret Thatcher** (1925-2013), che, laureata in chimica, scoprì uno dei primi antibiotici. Doveroso citare l'ingiusto calvario giudiziario subito da **Ilaria Capua**, contro la quale si era intrapresa una caccia alle streghe tanto da farla scappare dall'Italia. Per festeggiare queste signore oggi celebra la giornata internazionale delle donne nella scienza, istituita dalle Nazioni Unite, con tavole rotonde, seminari e promozioni per avvicinare i più piccoli e le più piccole alle scienze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra a Roma

Nei 50 anni della destra spicca la combattività e l'eroismo delle missine

ALESSANDRO CANTONI

■ La storia della destra sociale è vita, gioventù. È storia di ideali traditi da un nuovo conformismo borghese e livellatore. Ma gli eventi avevano seguito un'altra direzione, almeno fino alla svolta di Fiuggi del '95. Ce lo svelerà un allestimento artistico dedicato alla storia della destra italiana, che si prospetta come una brezza d'aria fresca e lieve in un'epoca putrefatta dove è stato incubato il pensiero. Il titolo della mostra, a cui oggi seguirà un convegno presso la Biblioteca del Senato, è **Cinquant'anni di stampa e propaganda della destra italiana**, a cura del Centro Studi Pino Rauti.

Dalle prime immagini pubblicate in rete, si evince che si tratterà di un vero e proprio inno alla gioia.

La destra sociale non fu un organismo rattappito e pantofolaio, bensì maturo ed animato, al suo interno, da correnti progressiste, femministe e laiche, le quali si seppero opporre alla vecchia dirigenza clericale e conservatrice: furono migliaia di giovani e di ragazze aspiranti al riscatto ed all'innovazione. Come le fondatrici e collaboratrici di *Eouyn*, una rivista controcorrente, nata per celebrare lo spirito guerriero e autodeterminato delle donne.

I giornali in mostra



Altro che angeli del focolare! Irruppe sulla scena il mito dell'eroismo rosa. Le missine possedevano un cuore fatto per amare ed una spada adatta a difenderlo. Del resto, bisognava attrezzarsi per dimostrare che si prestava attenzione alla causa femminile anche a destra, e non solo tra le file dei marxisti.

Dall'altro lato, il dinamismo prosperava e fioriva in seno al Fronte della Gioventù, imbevuto di volontà di potenza, amore per l'azione, il coraggio, la virtù.

Quel mondo in fermento produceva nuove leggende e padri spirituali della nazione, destinati a lasciare un segno profondo nel solco della tradizione e del panorama culturale, politico.

Anche tra i monumenti portanti della vecchia guardia trovava spazio un'ala radicale, libertaria e laica. Persino sui temi della tradizione, come la battaglia per il divorzio. Molti, stando a quanto avrebbe poi dichiarato lo stesso Giorgio Almirante, si ribellarono alle direttive di partito. Votarono secondo coscienza, dimostrando una certa dinamicità intellettuale.

Ecco, credo che la mostra voglia raccontarci un altro volto della destra; non soltanto quello (a torto) ritenuto regressivo o fossilizzato, bensì un altro travestito da Mefistofele, eretico e coraggioso.

Nel nome di Tolkien, perché la destra «o è coraggio, o non è».

© RIPRODUZIONE RISERVATA